

fashion

BIMESTRALE Luglio/Agosto 2021

Danza
L'etoile
**GIUSEPPE
PICONE**

*La moda
dal vivo*
**MILANO
FASHION
WEEK
UOMO**

**KEITH
HARING**
*l'artista
democratico*

*L'uomo
che inventò
la moda*
**PAUL
POIRET**

LA MODA
*nell'arte
digitale*

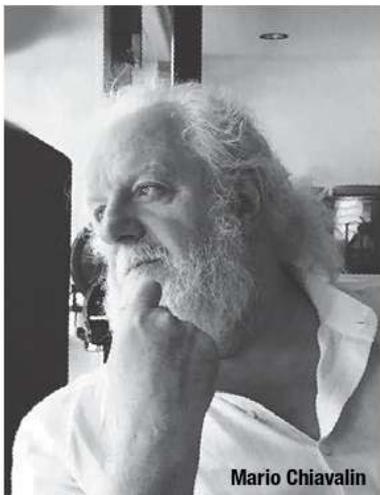
Lo Charme delle
**RESIDENZE
STORICHE**

Numero 11
2,00 Euro



in copertina:
OLGA KENT
photo by
Sergio Goglia
total look by
Perlagerosé

fashion



Mario Chiavalin



Sergio Goglia



Bruno di Ruggiero

Un nuovo Fashion Life

Care lettrici e cari lettori, ben trovati alla lettura di questo nuovo numero di Fashion Life, in cui si annuncia la nuova linea editoriale, la quale presenta un potenziamento nell'organigramma, introducendo nuove figure professionali che rivestono un ruolo fondamentale nel garantire un ottimale funzionamento della redazione. Un restyling finalizzato al rinnovamento, con l'obiettivo di migliorare e rafforzare i propri strumenti di comunicazione. Il magazine si apre con una riflessione sulla contemporaneità, fondata però sull'idea della sorpresa anche un po' bizzarra, di creare aspettativa, i lettori devono chiedersi che cosa accadrà nei nostri contenuti, tutto per riportare emozione nella lettura.

Direttore Editoriale: *Mario Chiavalin*
Direttore Marketing: *Bruno Di Ruggiero*
Direttore Artistico: *Sergio Goglia*

Mensile di Moda e Lifestyle

Registrazione Testata Tribunale di Milano n. 248 del 21 novembre 2019. **Editore:** Edizioni Multimediali Europee - Sede legale Via Del Castillo, 17 - 18138 Sanremo (IM); Sede operativa Piazza Repubblica, 28 - 20123 Milano. **Direttore Responsabile:** Dario Buonfiglio. **Direttore Editoriale:** Mario Chiavalin.

Coordinamento di Redazione: Bruno di Ruggiero redazione@fashion-life.it. **Direttore Marketing:** Bruno di Ruggiero marketing@fashion-life.it.

Direzione artistica: Sergio Goglia artistico@fashion-life.it **Capo redattore:** Gabriella Chiarappa.

Redazione: Marco Sutter, Mario Vacca, Patrizia Rocchi Furlan, Michele esposito. **Grafica:** Antonio Dell'Omo. **Service Editoriale:** Media Market Spa.

Marketing: marketing@fashion-life.it. **Pubblicità:** Edizioni Multimediali Europee. **Stampato presso:** Union Printing Spa - Via Cassina Nord, km. 87 - 01100 Viterbo. Distribuzione SO.DI.P "Angelo Patuzzi" - Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI).

IN COPERTINA - Fotografo: Sergio Goglia. **Modella:** Olga Kent. **Total Look:** Rocco Barocco.

LA MODA NELL'ARTE DIGITALE

Il mercato dell'arte ringiovanisce grazie alle nuove tecnologie digitali che cambiano le regole del collezionismo.

a cura di **Mario Vacca**

"Sogno Colorato" di Elena Crabu



Acronimi, quasi anonimi che identificano tecnologie digitali come Nft, Daw, Token, Blockchain, riempiono da tempo le pagine delle riviste nazionali ed internazionali sulla scia delle “prestazioni” economiche che le opere digitali stanno godendo nel settore. I se ed i ma sono tanti, in particolar modo nel dirimere il dubbio circa la creazione di un nuovo settore dell’arte o della finanza, e comprendere se trattasi di una moda o di una bolla.

Tutto parte dalla Blockchain

un registro digitale le cui voci sono raggruppate in “blocchi”, concatenati in ordine cronologico la cui integrità è garantita dall’uso della crittografia mentre il contenuto, una volta scritto, non è più né modificabile né eliminabile, a meno di non invalidare l’inte-

ra struttura. Le caratteristiche che accomunano i sistemi sviluppati con le tecnologie Blockchain sono digitalizzazione dei dati, decentralizzazione, disintermediazione, tracciabilità dei trasferimenti, trasparenza/verificabilità, immutabilità del registro e programmabilità dei trasferimenti. **In pratica dematerializzazione di un documento.**

Grazie a tali caratteristiche, la **Blockchain** è considerata pertanto un’alternativa (in termini di sicurezza, affidabilità, trasparenza e costi) alle banche dati e dai registri gestiti in maniera centralizzata da autorità riconosciute e regolamentate.

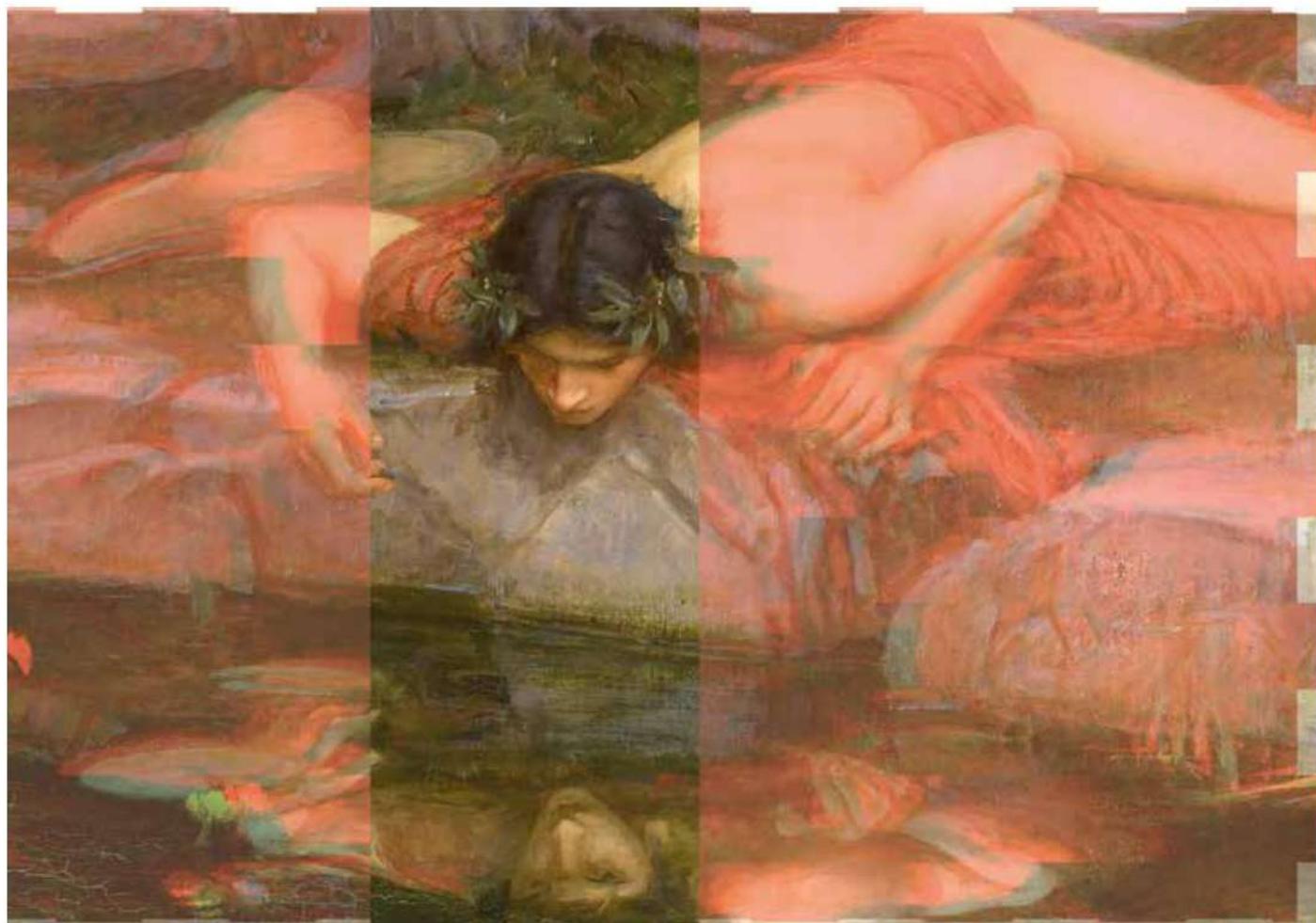
Questo sistema è stato associato - sin troppo spesso - al solo mondo delle crypto valute mentre il meccanismo utilizzato è utile in molti settori laddove sia impiegato

per archiviare qualsiasi tipologia di dati. **La protezione ottenuta dalla catena di blocchi si presta a consentire l’esatta certificazione di beni digitali come le opere d’arte.**

Beni digitali come gli NFT

ovvero “**non fungible token**”, o meglio la smaterializzazione di un bene fisico, sia esso creato nel mondo reale che in quello digitale, protetti da una certificazione di autenticità e di proprietà tramite un token caricato in Blockchain. Si tratta di uno **smart contract** che certifica i diritti sul bene che può continuare a circolare sulla rete benché l’unico a poterne vantare i diritti sia il titolare del contract. Ecco quindi che **l’Nft costituisce una prova di autenticità e di proprietà del bene**, la cui sicurezza è blin-

“Il narciso nella riflessione digitale” di **Diego Ornato**

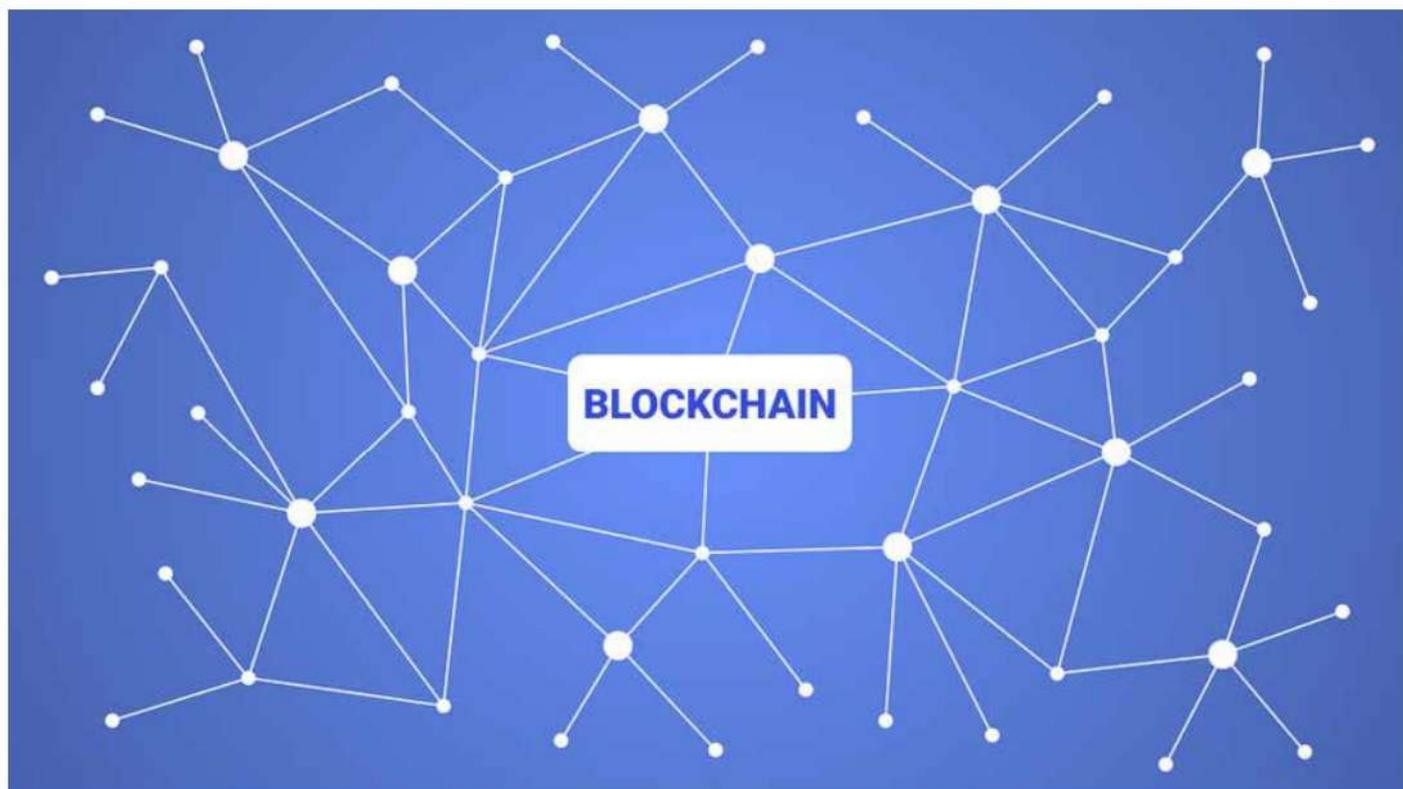


data dalla trascrizione in Blockchain.

Riassumendo, è **possibile definire i token Nft come un insieme di informazioni digitali all'interno di una piattaforma Blockchain che conferisce un diritto di proprietà ad un determinato soggetto. Quindi, chi acquista un'opera legata ad un Nft non acquista l'opera in**

degli oggetti da collezione, da sempre molto tradizionalista, può quindi trovare negli Nft un forte impulso a modernizzarsi consentendo al titolare di possedere una risorsa del mondo reale associata ad un asset in Blockchain. La creazione di un contenuto digitale può ispirarsi ad un'opera reale e materiale o magari completamente nativa digitale, in quest'ultimo caso può essere

fidarsi per evitare di trovarsi in un "luogo non luogo" abbandonato dagli altri avventori o costituito da piattaforme improvvisate, scarsamente decentralizzate e conseguentemente inaffidabili. E' doveroso prendere nota che in blockchain - attraverso l'Nft - viene caricata soltanto una parte del "contratto" di acquisto mentre tutti gli altri dati - come l'opera stessa - rimarranno



sè, ma la possibilità di dimostrare un diritto sull'opera, garantita da un contratto (Smart Contract) per cui, con l'Nft non si è il proprietario dell'opera, ma del suo certificato di autenticità.

L'Nft per l'opera d'arte

Nel caso dell'opera d'arte i token non fungibili creano una controparte dell'opera fisica o digitale che può essere verificata senza la necessità di un'organizzazione centralizzata per confermare l'autenticità. Il redditizio mercato delle opere d'arte e

considerata una nuova corrente artistica, rivoluzionaria ma non inautentica grazie all'immortalità data dalla tokenizzazione.

L'Attenzione e la scommessa

Un mercato in forte crescita vedrà fiorire sempre più piattaforme di gestione degli smart contract attraverso la Blockchain, ciascuno con i propri standard; alla pioniera Ethereum si è affiancata dapprima Flow Blockchain e successivamente Binance Smart Chain, Tron ed Eos. **La scommessa degli investitori sarà la scelta dello standard e della piattaforma** a cui af-

in realtà al di fuori del registro con probabili problemi di conservazione ed accessibilità nel tempo.

Gli elementi stimolanti

La Blockchain conserva in maniera immutabile anche lo storico di tutte le transazioni che il bene ha affrontato, un elemento importante nell'ambito del collezionismo delle opere d'arte, per un duplice motivo; in primo luogo per la tracciabilità delle stesse opere al fine di verificarne l'autenticità e sussidiariamente anche per garantire - in

futuro - la remunerazione dell'autore ad ogni vendita successiva dell'opera, permettendo nei fatti, l'auspicata protezione dei diritti lamentati nel passato tanto nel campo dell'arte quanto della musica. Potrebbe quindi risolversi l'annoso problema del **diritto**

di seguito, importantissimo per remunerare autori ed artisti. Non tutti ricordano che nel corso della vita dell'artista ed anche in seguito - a vantaggio degli eredi - esiste un diritto di seguito esigibile ad ogni rivendita dell'opera (ovvero una percentuale sul plusvalore generato dell'operazione di compravendita) difficilissima da controllare in particolar modo nelle operazioni tra privati. L'arte digitale apre quindi la strada non solo alla popolarizzazione dell'arte ma anche alla genesi di nuovi diritti, per l'appunto il **"diritto di duplicazione digitale"**; la Blockchain potrebbe diventare l'arbitro della paternità e della gestione dei diritti....

Il diritto

L'acquisto di un Nft equivale al possesso di un Nft che rimanda ad un "bene" sottostante ma non direttamente ad esso, ed è quindi più complicato definire con assoluta certezza i diritti su tale bene ancor più quando si tratta di un bene fisico che, di per se, è sottoposto ad altri specifici diritti. Dal punto di vista giuridico i nfatti non tutti gli Nft sono uguali, ed il diritto a possedere un Nft non limita la proliferazione alla circolazione di più copie del bene sottostante. Quindi gli Nft che trasferiscono la "proprietà" di un'opera il più delle volte trasferiscono la proprietà di una singola copia dell'opera, senza poter impedire la libera proliferazione di copie della stessa, magari sul web. Ulteriori diritti sull'opera (come il diritto d'autore) sarebbero regolati soltanto da contratti esterni alla Blockchain e quindi soggetti ai diversi diritti delle singole nazioni, situazione dalla quale deriva che l'unico impegno accertato in Blockchain è quello di cedere l'opera originale. **Si rende quindi necessario che investitori e semplici**



appassionati si avvicinino alla nascente forma di arte digitale con la dovuta consapevolezza e conoscenza

Non solo opere moderne digitali, sono solo Nft

L'arte digitale comprende tutti i settori che sfruttano le potenzialità di elettronica ed informatica come parte del processo di creazione tanto da trasformare il pennello in luce, il suono in pixel ed i dipinti su tela in immagini digitali proiettate su schermi.

E' in corso il processo di smaterializzazione dell'arte che non tralascia le opere fisiche già esistenti presso musei, collezionisti e fondazioni. L'opera d'arte è sempre stata riprodotta e riproducibile ma la riproduzione tecnica di alta qualità come quella digitale ad alta definizione metterà in evidenza aspetti che non sono disponibili all'occhio umano e potrà introdurre la riproduzione dell'originale in situazioni che non sarebbero accessibili all'originale stesso. **Sicuramente l'opera autentica non potrà mai essere sostituita neanche dalla tecnologica versione digitale benchè - quest'ultima - potrà valorizzare non poco le opere originali in possesso di musei, collezionisti e fondazioni.** La tecnologia digitale potrà supportare ed arricchire l'esperienza della visione di un'opera o un percorso museale, facilitarne la divulgazione e portare i beni culturali ove diversamente non arriverebbero. L'opera digitale permetterebbe così di riunire in una unica mostra tutte le opere di un determinato artista, potrebbero abbattere gli ingenti costi di trasporto delle opere originali e, soprattutto, il rischio connesso al pericolo di distruzione dell'originale. Non di meno chiunque potrebbe godere in casa, ufficio o in azienda della copia auten-

tica di un dipinto originale che non potrà mai essere dismesso dal museo che ne detiene la proprietà. In questo campo si cimentano da tempo diverse aziende che hanno brevettato sistemi di scannerizzazione e protezione di diversa natura, una

di esse parrebbe aver appena duplicato e venduto il Tondo Doni di Michelangelo.

Supportare Musei e Fondazioni al fine di migliorare i flussi di cassa grazie alla vendita dei duplicati digitali ed aiutare collezionisti ed appassionati nel generare rendimenti dagli investimenti in arte oltre che ad aumentare il valore delle opere possedute è l'obiettivo della start up **DemetrArte** che grazie ad un team di professionisti che spaziano in ogni ambito del mercato dell'arte classica e digitale tanto in Italia quanto in giro per il globo e con un piede già in oriente, ambisce a divenire un player riconosciuto a livello globale nel settore.

e qualcuno bussava alla porta

Un occhio di riguardo corre verso l'evoluzione tecnologica che fa progredire sul piano tecnico, culturale ed economico questo mondo, ed è ovviamente innegabile il rapporto con il mercato, situazione non sfuggita a che ha organizzato il **"festival dell'arte digitale"**. Cambiano le regole del collezionismo ed il mercato è ancora poco regolamentato, al momento privo di intermediazioni, a metà tra speculazione, arte e valuta, tanto che questa trasformazione digitale sicuramente rappresenta una grande opportunità, ma necessita di essere regolata. **I rumors generati dalle vendite milionarie di Nft non potevano passare inosservati al mondo della finanza che praticamente sta bussando alla porta.** A quanto pare il business vero potrebbero essere le strategie di investimento ideate dai fondi d'investimento anche attraverso l'eventuale possibilità di cartolarizzare i diritti di duplicazione digitale, se non proprio dei token....ma questa è un'altra storia.....